

perta violazione della lettera e dello spirito delle leggi amministrative, autorevolissimamente interpretate dalla Commissione speciale del Consiglio di Stato le quali non consentono che una gestione eccezionale del genere si svolga di là dei casi urgenti e dei limiti brevissimi di tempo, determinati dallo stato di necessità e certamente non superiori giammai a quelli consentiti alla gestione di un commissario Regio;

2°) che l'autorità prefettizia locale per prostrarre, a fini certo non amministrativi, la situazione, continua audacemente a ritenere e affermare, senza ormai più alcuna giustificazione di fatto, che non sarebbero cessati i motivi, che determinavano a suo tempo la sospensione della normale amministrazione dell'ente;

3°) che, fra l'altro, il commissario prefettizio predetto, con atto rogato localmente a 13 ottobre 1921, esorbitante nel senso che risulta onninamente privo di ogni carattere di necessità e d'urgenza, consentiva venisse deferito al giudizio di un Collegio arbitrale, con facoltà di amichevole compositore e con rinuncia alla garanzia dell'appello, un vecchio ed infondato litigio promosso dal Vescovado di Mazzara del Vallo — facoltà e rinuncia in tanto più grave, in quanto gli accertamenti onerosi per la controparte stanno di fatto in una relazione ufficiale del 1914 presentata al Ministero dell'interno da un ispettore centrale della pubblica beneficenza; e se — giusta i voti reiteratamente formulati dal Consiglio comunale di Pantanna — intenda senz'altro restaurare l'imperio della legge, ordinando che cessi detto anormale e illegittimo stato di cose e venga ridata al pio Istituto la sua legittima amministrazione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Costa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulle ragioni che lo hanno indotto a sospendere il sussidio di disoccupazione a favore dei contadini pugliesi che, per le speciali ragioni demografiche e d'ingaggio di mano d'opera, soffrono attualmente la più acuta e continua mancanza di lavoro. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere le ragioni che inducono le autorità forestali ad impedire la consuetudinaria martellatura e susseguente taglio di legna nei boschi comunali di Gravina di Puglia con estremo danno di quella popolazione che da tale legna trae gli esclusivi mezzi per il riscaldamento invernale, per la cottura

dei forni e per l'alimentazione delle cucine. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda prorogare, per evidenti ragioni di equità e di giustizia, il termine di due anni dal giorno del congedamento, fissato dalla circolare 10 settembre 1921, n. 3797/276, per le domande d'indennità agli ex-prigionieri di guerra e ciò a motivo tanto del disservizio verificatosi nei vari uffici statali e comunali per soppressione di comandi, passaggi di archivi ecc., con relativi smarrimenti, quanto della mancata conoscenza, da parte di molti interessati, del diritto all'indennità e dei documenti richiesti; di guisa che rendesi neccessaria, colla proroga, la divulgazione delle norme relative. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Beltrami ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda di dover ritornare sulla decisione presa — e comunicata al Regio provveditore agli studi — di non accordare al Consiglio scolastico della provincia di Brescia nuovi fondi per apertura di scuole elementari.

« La comunicazione ministeriale lascia credere che il Ministero consideri così soddisfacenti le condizioni dell'istruzione elementare in provincia di Brescia da doversi escludere a priori la necessità di aprire nuove scuole.

« La situazione reale è invece questa, che, mentre il bilancio del Consiglio scolastico offre margine soltanto per l'apertura di una dozzina di nuove scuole, l'aumento della popolazione scolastica ed una confortante progressiva maggiore adempienza dell'obbligo hanno dato così larga iscrizione di alunni che numerose classi del corso inferiore contano da ottanta a cento alunni frequentanti.

« Il fenomeno si riscontra in plaghe intere e su scala così vasta da richiedere proprio, per lo sfollamento delle classi, l'istituzione di buon numero di sottoclassi; nè potrebbe trovare bastevole sollievo nei temperamenti suggeriti dal Ministero con le circolari n. 49 del 1920 e n. 54 del 28 ottobre 1921.

« Un ulteriore ricorso agli abbinamenti di classi ed agli alternamenti d'orario, comprometterebbe quel maggiore profitto collettivo e dei singoli che, in una maggiore frequenza di alunni, dovrebbe trovare non ostacolo, ma prezioso coefficiente. *(L'interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Bresciani, Montini, Salvadori ».